SOS minori, Associazione Meter attiva anche in estate. Il 54% dei giovani soffre in silenzio

Il bisogno di ascolto e supporto non si interrompe durante l’estate. Per molte famiglie, infatti, i mesi estivi possono rappresentare una fase particolarmente delicata a causa della sospensione delle attività scolastiche e dei consueti punti di riferimento quotidiani può rendere più complesse alcune situazioni di fragilità e di difficoltà nella gestione delle relazioni familiari e dei bisogni dei minori. I dati dell’ultima ricerca realizzata da Meter confermano questa necessità. Sebbene il 63% dei giovani dichiari di sentirsi compreso dagli adulti, il 37% afferma di non sentirsi ascoltato o compreso nelle proprie emozioni. Ancora più significativo è il dato relativo alla richiesta di aiuto. Il 54% dei ragazzi, pur avendone bisogno, non riesce a chiedere aiuto. Particolarmente allarmante è il tema del trauma. Il 22,4% degli studenti intervistati dichiara di aver vissuto un’esperienza traumatica e, tra questi, quasi uno su due 45,7% sceglie di non parlarne con nessuno, alimentando un silenzio che rischia di aggravare il disagio. Tra coloro che trovano il coraggio di confidarsi, il primo punto di riferimento restano i genitori 38,2%, seguiti dagli amici 30,7%. Per questo motivo l’Associazione Meter continuerà a garantire l’accesso ai propri servizi anche durante il periodo estivo, sia in Sicilia, nella sede operativa di Via Maucini 13 di Pachino, che online. Da quasi 40 anni Meter opera nel campo della tutela dei minori e del sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità, attraverso attività di ascolto, accompagnamento e consulenza rivolte a bambini, adolescenti e adulti.Tra i servizi disponibili ci sono ascolto e accoglienza,

accompagnamento e sostegno, consulenza psicologica e psicoterapia, con il coinvolgimento di professionisti specializzati. L’associazione rinnova così il proprio impegno sul territorio, garantendo continuità ai servizi anche nei mesi estivi, periodo in cui alcune reti di supporto tradizionali possono essere temporaneamente sospese. Perché il disagio non va in vacanza e nessun bambino o adolescente dovrebbe affrontarlo da solo.

Tragedia in mare, bagnante muore dilaniato dall’elica di un’imbarcazione

Un tranquillo pomeriggio d’estate si è trasformato in una tragedia nella zona dell’Isola. Un uomo ha perso la vita dopo essere stato colpito dall’elica di un’imbarcazione.
La dinamica dell’accaduto è ancora al vaglio della Guardia Costiera. Le circostanze che hanno portato al drammatico incidente non sono state chiarite e saranno gli accertamenti avviati dagli investigatori a ricostruire quanto successo.
Scattato l’allarme, sul posto è intervenuta una motovedetta della Guardia Costiera che ha recuperato l’uomo, dando il via a una disperata corsa verso via mare la banchina 3 del Porto Grande di Siracusa. Ad attendere l’arrivo dell’imbarcazione c’erano due ambulanze del 118, con i sanitari pronti a prestare le cure d’urgenza.
Purtroppo, però, le gravissime lesioni riportate si sono rivelate fatali. Per l’uomo non c’è stato nulla da fare. I sanitari hanno potuto soltanto constatarne il decesso.
Sul posto sono stati informati il magistrato di turno e il medico legale, incaricati degli accertamenti necessari.

Al momento non è stata resa nota l’identità della vittima, né è stato possibile stabilire se si tratti di un siracusano o di un turista in vacanza.

Incendio a Tivoli, la lunga notte dei soccorritori. Case senza luce e acqua in contrada Benali

È stata una lunga notte per i soccorritori impegnati a contrastare il vasto incendio che ha colpito ieri contrada Benali, nella zona di Tivoli, alle porte di Siracusa. Ancora dopo la mezzanotte, Vigili del Fuoco e squadre di Protezione Civile erano al lavoro per spegnere i focolai di ripresa e rimettere i luoghi in sicurezza, dopo un pomeriggio segnato da temperature superiori ai 40 gradi e da un fronte di fuoco che ha devastato alberi, macchia mediterranea e coltivazioni.
L’emergenza non si è limitata alle operazioni di spegnimento. Le fiamme hanno infatti provocato anche pesanti disagi ai residenti della zona, rimasti senza energia elettrica e, di conseguenza, senza acqua. Il blackout ha infatti impedito il funzionamento delle autoclavi che alimentano i serbatoi delle abitazioni, lasciando numerose famiglie prive di un servizio essenziale.
Terminata la fase più critica dell’emergenza legata all’incendio, l’attenzione si è quindi spostata sull’assistenza alla popolazione. L’assessore comunale alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, che ha seguito le operazioni sul posto per tutta la notte insieme alla Polizia Municipale e ai volontari di Protezione Civile, ha disposto per questa

mattina l’invio di un’autobotte per garantire il rifornimento idrico alle abitazioni rimaste senza acqua.
Si attendono intanto gli interventi dei tecnici del gestore della rete elettrica per il ripristino della fornitura. Impossibile, a causa dei danni alle linee, attivare un generatore. L’incendio ha infatti danneggiato diversi pali delle linee aeree, rendendo necessari lavori di messa in sicurezza e riparazione prima del ritorno alla normalità. Disagi anche per la telefonia.
L’emergenza non può ancora dirsi conclusa. Fino alle 20 di oggi resterà in vigore il raddoppio dei turni dei Vigili del Fuoco disposto dal Ministero dell’Interno per fronteggiare il rischio incendi. Anche questa giornata, infatti, è contrassegnata dall’allerta rossa emanata dalla Protezione Civile regionale, con condizioni meteo favorevoli all’innesco e alla rapida propagazione dei roghi.

E’ morto Alessio De Rossi, il giovane operaio caduto da un tetto a Priolo

Sei mesi di ricovero, poi il tragico epilogo. Non ce l’ha fatta Alessio De Rossi, il giovane operaio vittima di un incidente sul lavoro, lo scorso gennaio, a Priolo Gargallo. Il suo cuore ha cessato di battere questa mattina. Era rimasto gravemente ferito a seguito di una caduta, secondo quanto emerse all’epoca, dal tetto di un edificio, dove stava effettuando degli interventi ad una copertura. Un volo di 8 metri ed un violento schianto contro il suolo. Il giovane fu soccorso e condotto in codice rosso all’ospedale Umberto I di Siracusa, poi, viste le gravi condizioni, il trasferimento in

elisoccorso all’ospedale San Marco di Catania, dove è rimasto ricoverato con lesioni gravissime. Dopo l’incidente sul lavoro, la Procura di Siracusa ha aperto un’inchiesta, volta a far luce sui fatti e ad accertare eventuali responsabilità.

La morte di Alessio De Rossi ha profondamente scosso la comunità. Nei social sono in tanti a ricordarlo con parole di strazio e affetto al contempo. “Oggi è un giorno tristissimo- scrive una persona molto vicina alla famiglia- in cui ogni speranza si spegne e lascia spazio al dolore più profondo.Hai lottato con tutte le tue forze contro tutto, ogni tuo piccolo progresso ha nutrito i nostri cuori che, seppur distanti, sono rimasti sempre accanto a te. Ti ho visto nascere, gattonare, crescere, sorridere e gioire per i tuoi meritati traguardi, brillare, diventare uomo.Ciao anima bella, r.i.p.”

Turismo, Sinistra Italiana: “Produce ricchezza ma impoverisce i lavoratori: mettere mano ai salari”

“L’Italia si rivela un Paese che da un lato produce ricchezza, dall’altro impoverisce i lavoratori”. Il segretario provinciale di Sinistra Italiana Avs, Sebastiano Zappulla commenta il report della Filcams Cgil e concentra lo sguardo sulla provincia di Siracusa. “Nell’anno 2025 sono stati circa 670 mila i visitatori che hanno alloggiato a Siracusa e nelle località turistiche della provincia-spiega Zappulla- generando un flusso economico pari a circa il 4% del pil provinciale e l’occupazione di circa 21 mila addetti. Dati in linea col

quadro nazionale esposto dalla Filcams CGIl.Siamo nel pieno della stagione turistica, nonostante le condizioni climatiche siano difficili, proibitive e rischiose per la salute le lavoratrici e i lavoratori del turismo continuano a svolgere il proprio dovere, tenendo in piedi un settore strategico e fondamentale per il nostro territorio". Secondo Zappulla sarebbe ora di "mettere mano alla questione salariale e del diritto ad un lavoro dignitoso anche nel comparto del turismo, e non fare passare anche questa stagione senza un nulla di fatto.Il rapporto della Filcams CGIL ci dà l'opportunità di tornare a parlare delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori del turismo e di come questo settore, ritenuto strategico sul piano economico, continui a reggersi sulle spalle di chi ci lavora".
Nel variegato mondo del turismo, che comprende diversi settori: ristorazione, alloggio, servizi turistici, tour operator, commercio e terziario in genere in questi anni si è via via consolidato un trend che andrebbe analizzato, secondo Sinistra Italiana provinciale, attentamente. Cresce il fatturato e si precarizza la classe lavoratrice. "I 57 miliardi di fatturato, trend che sembra confermarsi anche 2026, nascondono i 2 milioni di lavoratrici e lavoratori poveri e precari-evidenzia ancora Zappulla- Stipendi sotto la soglia di povertà, siamo sotto gli 11 mila euro l'anno, contratti part-time diffusi, soprattutto al sud, e contratti full-time che risentono, sul piano delle garanzie e del diritto ad un lavoro stabile, della incapacità di destagionalizzate un sistema ancora troppo legato ai mesi estivi sono solo alcuni degli effetti-conclude- esplosi in un settore che nasconde grandi e inaccettabili disuguaglianze".

Avola, inaugurata la Terrazza Stella del Mare: nuovo volto per Piazza Esedra

È stata inaugurata questa sera ad Avola la Terrazza Stella del Mare, il nuovo spazio pubblico nato dalla riqualificazione di Piazza Esedra. Il taglio del nastro ha segnato la restituzione alla città di un'area completamente rinnovata, pensata come punto d'incontro e affaccio privilegiato sul mare.
Alla cerimonia hanno preso parte la sindaca Rossana Cannata e il parlamentare Luca Cannata, insieme a cittadini e amministratori che hanno condiviso questo momento simbolico per la comunità.
L'intervento di riqualificazione ha trasformato Piazza Esedra in uno spazio dedicato alla socialità e alla valorizzazione del paesaggio costiero. La nuova Terrazza Stella del Mare punta infatti a diventare uno dei luoghi più rappresentativi della città, offrendo un ambiente accogliente dove residenti e visitatori possono sostare e ammirare il panorama.
"La riqualificazione di Piazza Esedra, oggi Terrazza Stella del Mare, rappresenta la nostra idea di città: una Avola che valorizza la propria identità, rafforza il legame con il mare e investe nella bellezza dei suoi spazi. Abbiamo voluto creare un luogo capace di emozionare, dove fermarsi a osservare l'orizzonte, respirare il profumo del mare e riscoprire l'orgoglio di appartenere a questa comunità", ha detto non senza emozione la sindaca Cannata.
Con questa inaugurazione prosegue il percorso di riqualificazione urbana avviato dall'amministrazione comunale, con l'obiettivo di rendere sempre più attrattivi gli spazi pubblici e migliorare la qualità della vita dei cittadini, valorizzando al tempo stesso il patrimonio paesaggistico e turistico della città.

Allerta rossa incendi, roghi a Tivoli e Capocorso. La Protezione Civile si mobilita per un generatore elettrico

L’allerta rossa per il rischio incendi si è purtroppo tradotta in una giornata di emergenza nel Siracusano. Le elevate temperature, con punte superiori ai 41 gradi, hanno favorito lo sviluppo di due vasti incendi che hanno impegnato per ore Vigili del Fuoco, Protezione Civile e forze dell’ordine.
Il fronte più preoccupante si è sviluppato nella zona di Tivoli, in particolare in contrada Benali, dove le fiamme hanno rapidamente divorato sterpaglie e vegetazione nei terreni che costeggiano numerose abitazioni sparse. Il rogo ha causato anche danni alle infrastrutture elettriche: diversi pali della rete sono stati abbattuti dal fuoco e una vicina cabina elettrica è stata danneggiata, provocando l’interruzione dell’energia elettrica per diverse utenze della zona.
Per limitare i disagi ai residenti, la Protezione Civile comunale sta valutando l’installazione di un generatore provvisorio, in attesa che il gestore della rete avvii gli interventi necessari per il ripristino della fornitura.
Un secondo incendio di vaste proporzioni ha interessato la zona di Capocorso, tra Siracusa e Floridia. Anche in questo caso le fiamme hanno divorato sterpaglie, arbusti e canneti, arrivando a lambire pericolosamente l’autostrada. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Stradale, impegnati a monitorare la viabilità e a garantire la sicurezza degli automobilisti durante le operazioni di spegnimento.
Solo nel tardo pomeriggio, poco dopo le 18, la situazione è

tornata sotto controllo grazie al lavoro coordinato delle squadre di soccorso, che hanno evitato conseguenze ancora più gravi.
La giornata conferma quanto il rischio incendi resti elevatissimo in queste ore nel Siracusano. Il caldo estremo, con temperature che hanno superato i 41 gradi, e le condizioni climatiche favorevoli alla propagazione delle fiamme impongono la massima prudenza, evitando qualsiasi comportamento che possa innescare nuovi roghi.

Parco degli Iblei, le associazioni ambientaliste: “Basta ritardi, si proceda subito all’istituzione”

Undici associazioni ambientaliste e naturalistiche siciliane tornano a chiedere, con un documento congiunto, l’immediata istituzione del Parco Nazionale degli Iblei, a distanza di quasi vent’anni dall’approvazione della legge nazionale che ne prevede la nascita. Il testo, indirizzato al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, alla Presidenza della Regione Siciliana, all’Assessorato regionale al Territorio e Ambiente, al Libero Consorzio Comunale di Siracusa, al Libero Consorzio Comunale di Ragusa e alla Città Metropolitana di Catania, arriva a poche settimane da una pronuncia del Tar di Catania che ha dichiarato illegittimo il silenzio finora mantenuto dall’amministrazione regionale.
La previsione normativa risale alla legge 222 del 29 novembre 2007, il cui articolo 26, comma 4-septies, include il Parco degli Iblei tra i nuovi parchi nazionali da istituire con

decreto del Presidente della Repubblica, d’intesa con la Regione e sentiti gli enti locali. Da allora, ricordano le associazioni firmatarie, si sono susseguite tre fasi di concertazione, incontri pubblici e tecnici e diversi tavoli di lavoro tra enti locali, Regione Siciliana, Ministero e associazioni ambientaliste, con il supporto tecnico dell’Ispra.

Un passaggio chiave risale al 1° febbraio 2024, quando l’allora ministro per la Transizione Digitale e la Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, trasmise la bozza di decreto istitutivo, completa di disciplina di tutela e cartografia, ai fini dell’intesa prevista dall’articolo 8 della legge 394 del 1991. Da quel momento, però, il procedimento amministrativo si è di fatto arenato per quasi due anni.

Di fronte allo stallo, l’associazione Ente Fauna Siciliana ha presentato ricorso, prima al Tar del Lazio e poi al Tar Sicilia, contro il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, l’Assessorato regionale Territorio e Ambiente e gli enti locali coinvolti, chiedendo l’accertamento dell’obbligo di provvedere e la declaratoria di illegittimità del silenzio, con la possibilità di nomina di un commissario ad acta in caso di ulteriore inerzia.

Con la sentenza del 9 giugno 2026 scorso, è stato accolto integralmente il ricorso. I giudici amministrativi hanno chiarito che la mancata acquisizione dell’intesa prevista dalla legge 394/1991 non può tradursi in un potere di veto capace di paralizzare a tempo indeterminato l’esercizio di una competenza statale, specie quando è in gioco la tutela di un interesse unitario e indivisibile come quello ambientale, richiamando sul punto la sentenza della Corte Costituzionale n. 12 del 28 gennaio 2009. Il Tribunale ha inoltre rilevato che l’inattività protratta della Regione contrasta con il principio di leale collaborazione, che impone una condotta cooperativa orientata alla tempestiva conclusione del procedimento.

Il Tar ha quindi ordinato all’Assessorato regionale del

Territorio e dell’Ambiente di concludere il procedimento entro un termine perentorio di 180 giorni, nominando sin da ora, in caso di ulteriore inadempimento, il Direttore generale per il patrimonio naturalistico e mare (o un suo delegato) quale commissario ad acta, con ulteriori 60 giorni per completare gli atti necessari all’istituzione del Parco.
Nel documento, le sigle firmatarie sottolineano come la sentenza non solo confermi la validità dell’intero percorso amministrativo svolto in questi anni, ma imponga ora una scadenza precisa per l’acquisizione dell’intesa e la nascita definitiva del Parco. Le associazioni insistono sui benefici che l’istituzione del Parco potrebbe portare al territorio: tutela della biodiversità, ma anche valorizzazione dell’agricoltura, della zootecnia, dell’agroalimentare di eccellenza e del sistema turistico, con ricadute per il comparto alberghiero ed extralberghiero, l’artigianato locale e le comunità del comprensorio, chiamate a diventare protagoniste di un processo di tutela e promozione di un’area dalle straordinarie risorse ambientali, naturali, culturali, artistiche, etnoantropologiche ed enogastronomiche.
Il documento richiama infine l’articolo 9 della Costituzione italiana, che dal 2022 include tra i principi fondamentali la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell’interesse delle future generazioni.
“In questi quasi 20 anni di concertazione e di confronti istituzionali, ci siamo sempre prodigati per collaborare con le istituzioni e con tutti i portatori di interesse a vario titolo, proprio per far capire l’importanza di istituire il Parco nazionale degli Iblei, in un territorio di notevole importanza ambientale, naturale e culturale”, dice Marco Mastriani, coordinatore regionale di Federparchi Sicilia. “Oggi è arrivato il tempo di agire e di istituire il Parco nazionale degli Iblei così come prevede la norma e soprattutto così come sancito e confermato dalla sentenza del Tar. Si chiuda il prima possibile la fase di intesa fra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e si attui quanto previsto dall’articolo 9 della Costituzione italiana”,

conclude.

Parco degli Iblei, Miceli (Cna): “La sentenza si rispetta, il confronto si costruisce”

Nonostante il favore di fondo sull’istituzione del parco nazionale degli Iblei, continua ad essere difficile il confronto tra portatori di diverse esigenze. E se il mondo ambientalista si contraddistingue, in molte sue componenti, per posizioni rigorose che non ammettono discussioni, viva è l’attenzione sull’importanza immediata (e non solo futura) di una attenta perimetrazione che non risulti autolesionistica, di una zonizzazione tarata sullo stato dei luoghi ed infine sull’ente che dovrà gestire la vastissima area.
“C’è una sentenza, ed è giusto eseguirla nei tempi previsti. Su questo nessuno discute. Ma ridurre ogni richiesta di confronto a una manovra ‘dilatoria’ è un errore di prospettiva che rischia di trasformare un’opportunità storica per il nostro territorio in un adempimento calato dall’alto, senza il contributo di chi il territorio lo vive e lo lavora ogni giorno”, dice Giampaolo Miceli di Cna Siracusa. E’ stato tra quelli che hanno partecipato al momento pubblico voluto dal Libero Consorzio all’Urban Center, nei giorni scorsi. Mentre non sono passate inosservate un paio di assenze tra i nomi principali dell’ambientalismo siracusano.
“E’ stato detto con chiarezza fin dall’inizio: sì al Parco, con regole condivise. Non si tratta di rimettere in discussione ogni cosa. Si tratta di garantire che il perimetro

del Parco la sua zonizzazione, le norme di attuazione, la governance dell'Ente e le misure di accompagnamento per agricoltura, artigianato ed edilizia di qualità nascano da un confronto reale con chi rappresenta le imprese e le comunità iblee", aggiunge Miceli. Parole talmente chiare da risultare difficilmente travisabili o strumentalizzabili.
"Chiedere un confronto bipartisan su questi aspetti non è rinviare l'esecuzione della sentenza, è l'unico modo perché quell'esecuzione produca un Parco che funziona, che tutela e che non lascia indietro chi vive e lavora in quei territori. Chi liquida il dialogo come ostacolo dimentica che la buona amministrazione non si misura solo nel rispetto dei termini, ma anche nella qualità delle scelte che si fanno dentro quei termini. Il tempo dei rinvii è finito, probabilmente è vero. Ma non è finito il tempo del confronto tra Istituzioni e corpi intermedi: è semmai il momento in cui quel confronto conta di più".

Solito caldo? In Sicilia temperature fino a 12 gradi oltre la norma. "Parlano i dati, non le percezioni"

Ogni estate torna puntuale la stessa osservazione: "Ha sempre fatto caldo, è normale". Un'affermazione che, di per sé, è corretta. Il clima mediterraneo è infatti caratterizzato da estati calde e la Sicilia è storicamente una delle regioni più esposte alle risalite dell'anticiclone subtropicale africano.
Il tema non è stabilire se sia normale avere giornate molto calde in estate, soprattutto in una regione come la Sicilia.

Il dato significativo è un altro: quanto le temperature registrate oggi siano superiori rispetto a quelle che, statisticamente, rappresentano la normalità climatica di luglio.
A chiarirlo è un'analisi di Stefano Albanese, del Centro Meteorologico Siciliano, che invita ad abbandonare le percezioni per guardare ai dati scientifici. Uno degli indicatori più significativi è la temperatura registrata a 850 hPa, cioè a circa 1.500 metri di altitudine, parametro utilizzato dai meteorologi per valutare le caratteristiche delle masse d'aria senza l'influenza diretta del suolo. In questi giorni, sulla Sicilia, le anomalie termiche raggiungono valori compresi tra +10 e +12 gradi rispetto alla climatologia di riferimento, uno scarto che rientra tra i più elevati osservabili alle nostre latitudini.
Per comprendere meglio la portata del fenomeno, basta confrontare i dati. Nel mese di luglio, la temperatura media a 850 hPa oscilla generalmente tra +16 e +18 gradi. La massa d'aria sahariana che sta investendo l'Isola presenta invece valori prossimi ai +28/+30 gradi, con uno scarto superiore ai dieci gradi rispetto alle medie climatiche. Dal punto di vista climatologico si tratta di un'anomalia eccezionale.
Gli effetti di una massa d'aria così calda, spiega Albanese, "non restano confinati in quota. Il forte irraggiamento solare tipico di luglio e la subsidenza provocata dall'anticiclone africano favoriscono il trasferimento del calore verso il terreno". Le conseguenze sono evidenti in tutta la Sicilia. Nelle aree interne si registrano temperature comprese tra 40 e 44 gradi, mentre nelle zone favorite dall'orografia e dai venti di caduta si sono già superati i 45 gradi. Nei prossimi giorni, secondo le previsioni, non si escludono punte vicine ai 46-47 gradi.
A rendere ancora più pesante l'ondata di calore sono anche le temperature notturne. In molte località i valori minimi non scendono sotto i 28-30 gradi, dando origine a diffuse notti tropicali e, lungo alcuni tratti costieri, persino a notti equatoriali, con temperature superiori ai 25 gradi per

l’intera durata della notte.
Il confronto con le medie climatiche evidenzia anomalie comprese tra 6 e 8 gradi nelle temperature massime e tra 4 e 6 gradi nelle minime. “Valori che, protratti per diversi giorni consecutivi, determinano un forte accumulo di calore nel suolo e negli ambienti urbani, aumentando il disagio bioclimatico e lo stress termico per la popolazione”, spiega ancora Albanese del CMS.
Uno degli equivoci più diffusi riguarda proprio il ruolo del cambiamento climatico. L’anticiclone africano non è un fenomeno nuovo, ha sempre interessato il Mediterraneo e continuerà a farlo. Quello che è cambiato è il contesto climatico nel quale questi episodi si sviluppano. “Oggi le masse d’aria subtropicali si originano in un’atmosfera mediamente più calda rispetto a qualche decennio fa e, quando raggiungono il Mediterraneo, trasportano una quantità di energia sensibilmente maggiore. Di conseguenza, configurazioni meteorologiche simili a quelle del passato producono temperature molto più elevate”. In altre parole, non è l’anticiclone africano ad essere cambiato, ma il clima di fondo, che si è progressivamente riscaldato. Numerosi studi scientifici confermano come il riscaldamento globale di origine antropica stia aumentando intensità, frequenza e durata delle ondate di calore in Europa.
Per questo motivo, osserva Albanese, sostenere che “ha sempre fatto caldo” non rappresenta un’argomentazione scientifica. È un’affermazione vera quanto dire che sulle Alpi abbia sempre nevicato, ma non spiega se gli eventi attuali siano normali oppure eccezionali. La climatologia, infatti, non confronta l’estate di oggi con i ricordi personali, ma con serie storiche costruite su periodi di almeno trent’anni, proprio per distinguere la normale variabilità del clima dalle anomalie.
Quando si osservano scarti di 10-12 gradi a 1.500 metri di quota e temperature al suolo costantemente superiori di 6-8 gradi rispetto alla norma, “non ci si trova di fronte a una semplice estate calda, ma ad un evento estremo che si

inserisce in una tendenza ormai consolidata: estati sempre più lunghe, ondate di calore più frequenti e intense e masse d’aria subtropicali progressivamente più calde”.